



Idee di scorta

di Salvatore [Carrubba](#)

Non c'è soltanto voglia di happy hour dopo il *lockdown*, la cui eredità per molti è un sentimento perdurante di ansia; per altri, una voglia inconfessata di non uscire dal bozzolo. E invece è ora di uscirne, e di combattere la tentazione serpeggiante di rendere normale il lavoro a distanza. Le aziende risparmierebbero, forse, qualche euro, ma si perderebbero le potenzialità che il lavorare insieme assicura: scambi di idee, confronti, scintille di progetti, novità. O si è già esaurito l'entusiasmo per l'ufficio-Starbucks, dove la compresenza nello spazio fisico di un caffè (inteso come locale) ci veniva presentato come il volano di una nuova imprenditorialità diffusa e partecipata? Per di più, è stato osservato, l'isolamento costante amplifica a dismisura i rischi connessi alla tendenza a rinchiuderci nelle nostre "camere dell'eco", dove ascoltiamo solo chi sappiamo che ci darà ragione. Alla macchinetta del caffè, conversando con un collega, magari può scappare di sentire una versione diversa, una verità conflittuale con le nostre certezze. Chiusi in casa a parlare con un computer, ci salviamo (forse) dal rischio di contagio del virus, ma sprofondiamo nel contagio del pensiero unico. Abbiamo la possibilità di parlare con tutti, ma perdiamo ogni opportunità di scontrarci con punti di vista eccentrici che possono intaccare le nostre convinzioni e correggere i nostri errori. Restituiteci open space, mense, bar, e anche litigi, amori e pettegolezzi: il lavoro risulterà non meno produttivo per le aziende, e più umano per chi lo svolge.